

Bari-Napoli, stop cantieri causa rifiuti

►Salgono a undici le discariche abusive scoperte e sepolte bloccata l'avanzata delle opere: necessaria la quarta bonifica

►Marone: «La sensazione è di assedio, una battaglia impari» De Filippo: «La speranza è che non affiori più immondizia»

MADDALONI

Giuseppe Miretto

E sono diventate undici le discariche, sepolte e non, che continuano a bloccare l'avanzata dei cantieri delle opere pubbliche. Per la precisione, è la quarta bonifica necessaria per evitare il blocco e il rallentamento dei cantieri della nuova linea ferroviaria Bari-Napoli. Il sottosuolo di Maddaloni è pieno zeppo di rifiuti tombati: non c'è grande opera che non faccia emergere una discarica sepolta. Lungo la tratta dell'Av/Ac capacità ferroviaria del lotto Cancellotto Frasso-Telesino è spuntato l'ennesimo e inatteso cimitero dei veleni: dopo aver rimosso (con il ricorso ad imprese specializzate di Rfi) quantità significative di amianto abbandonato (inumato sia sotto forma di tubi e canne fumarie integre che come materiale ridotto in brandelli), è affiorato appena la settimana scorsa altro amianto durante la demolizione uno stabile per il completamento del ponte su via Carmignano.

E ora è spuntata una discarica: rinvenuti ancora soliti rifiuti (plastica, immondizia di vario genere, indumenti dismessi, mobilio, materiale di scarto delle lavorazioni edilizie). Bloccati pure i lavori di ripristino e rifacimento della pavimentazione delle strade circostanti il cimitero. È in corso il ripristino originario dello stato dei luoghi dopo lo scavo in trincea dei binari che consentiranno ai convogli di viaggiare a velocità di almeno 180 km/h al di sotto dell'Appia. È più facile costruire le grandi opere che avviare il risanamento ambientale. Il Comune di Maddaloni, già alle prese con due bonifiche in corso, è non solo in difficoltà a controllare gli sversamenti ma anche a reperire aziende disposte alla rimozione immediata delle discariche. Il risultato è un rallentamento del cronoprogramma delle opere. L'assessore all'Ecologia Claudio Marone e l'Ufficio tecnico hanno diramato indicazioni sulla recinzione preventiva del si-



I SITI ILLEGALI Trovati scarti di plastica, indumenti dismessi, mobilio, materiale di scarto delle lavorazioni edilizie

ti e l'isolamento dei rifiuti rinvenuti. «Fatta la dovuta caratterizzazione dell'area - commenta Marone - la sensazione è quella dell'assedio. Siamo al cospetto dell'ennesimo caso di affioramento di rifiuti speciali sversati. In questi giorni, è in corso la rimozione di una mega discarica nell'area perimetrale dell'Interporto. Ma da soli non riusciamo a sostenere una battaglia che dura da anni contro l'abbandono di rifiuti ingombranti, elettrodomestici dimessi e mobilio in disuso sia sui fondi agricoli che in pieno centro. Non vogliamo penalizzare nessuno ma senza l'aiuto delle istituzioni e la collaborazione finanziaria di grandi società non c'è una via d'uscita».

Così, il Comune, sia con un'ordinanza sindacale (poi impugnata innanzi al Tar) che con accordi bonari è riuscito ad ottenere da Anas la pulizia di tutti i sottopassi delle strade usati come discariche. In collaborazione con Enel ha ripulito i terreni circostanti la centrale elettrica Turbogas. L'Interporto Sud Europa ha rimosso i rifiuti rinvenuti nell'area di "presa e consegna" per i treni merci a sagoma larga. «Autostrade per l'Italia - spiega il sindaco Andrea De Filippo - ha già rimosso tre discariche (sequestre dalle forze dell'ordine). E grazie ai fondi del Ministero delle Infrastrutture saranno rimosse anche le batterie sepolte sotto la rotonda di accesso. Nella speranza che non spunti la dodicesima discarica sepolta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Sacchetto “selvaggio”, tolleranza zero» fototrappole mobili e raffica di multe

CAPUA

Giulio Sferragatta

Lotta ai furbetti del "rifiuto selvaggio" in territorio capuano. Controlli a tappeto da parte degli agenti della polizia municipale per prevenire gli sversamenti abusivi nel centro storico e nelle periferie della città. Azione mirata anche per l'identificazione dei trasgressori. Mutato il calendario della raccolta differenziata e distribuiti i nuovi cassonetti, sussiste ancora qualche episodio di conferimento illecito dell'immondizia. Le percentuali di indifferenziato conferito in discarica sono in netto miglioramento, ma l'attenzione resta alta. «Procede senza sosta - ha evidenziato il sindaco Adolfo Villani sui social - l'attività di sorveglianza del territorio a tutela dell'ambiente e dell'igiene urbana, con particolare riguardo all'osservanza del calendario della differenziata».

I numeri delle sanzioni elevate a carico dei trasgressori testimoniano la perseveranza di un'azione capillare da parte della polizia municipale. Negli ultimi giorni, sono stati elevati ulteriori venti verbali notificati ad altrettanti cittadini, sorpresi a



I FRAME “Furbetti” incastrati

conferire abusivamente e in violazione delle fasce orarie e dei giorni previsti dal calendario della differenziata. L'attività dei caschi bianchi si è concentrata, soprattutto, nelle aree più a rischio. Fototrappole mobili sono state collocate in vari punti della città, ma il loro utilizzo varia di giorno in giorno proprio per

DISPOSTI CONTROLLI A TAPPETO DOPO IL VIA AL NUOVO CALENDARIO VILLANI ANNUNCIA ANCHE PROVVEDIMENTI PER SVERSATOI ABUSIVI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carcere, sorpresi a lanciare telefonini all'interno del cortile: scattano 2 arresti

CARINOLA

Biagio Salvati

Due persone che stavano tentato di lanciare all'interno del cortile del carcere di Carinola, nel Casertano, un pacchetto contenente telefonini sono state bloccate dagli agenti della polizia penitenziaria. A darne notizia è il Sappe, il Sindacato autonomo polizia penitenziaria, con una nota del segretario Ettore Natale.

L'allarme è scattato quando gli agenti della sala regia insieme all'ispettore di sorveglianza generale hanno notato dalle telecamere di sicurezza un'auto sospesa nella stradina sterrata dietro l'istituto. Alcuni poliziotti della penitenziaria si sono recati sul posto ed hanno sorpreso due persone, residenti nel Salernitano, che stavano cercando di introdurre all'interno dell'istituto, con dei lanci, dei pacchetti ben confezionati che contenevano smartphone. I due sono stati portati all'interno del carcere per ulteriori controlli e durante la perquisizione



IL PENITENZIARIO L'operazione

dell'auto sono state ritrovate un'arma impropria e delle targhe di automobili che, ad un controllo successivo, sono risultate denunciate per smarrimento. Il Pm, informa il Sappe, ha poi disposto gli arresti domiciliari per i due salernitani e la perquisizione nelle abitazioni. Il Sappe rivolge «un plauso a tutto il personale di polizia penitenziaria di Carinola, al comandante, sempre presente, ed ai colleghi che hanno lavorato per 20 ore consecutive per far sì

che l'intera operazione fosse svolta in tutta sicurezza». Donato Capece, segretario generale del Sindacato autonomo polizia penitenziaria, dice: «Bravissimi i colleghi di Carinola, ma scoprire che in carcere girano troppi telefoni è come scoprire l'acqua calda: noi come Sappe lo denunciavamo da anni».

Per questo, il Sappe torna a sollecitare «un intervento immediato da parte del Provveditorato regionale dell'Amministrazione penitenziaria di Napoli presso i competenti uffici del Ministero della Giustizia affinché vengano adottate misure straordinarie per garantire la sicurezza delle carceri italiane. L'episodio non è un caso isolato per l'istituto di Carinola. Nel dicembre 2023, una vasta operazione della polizia penitenziaria portò al sequestro di quindici telefoni cellulari, tra smartphone e microcellulari, insieme a relative sim e caricabatterie. Durante la stessa operazione, grazie all'intervento delle unità cinofile, furono rinvenuti anche quantitativi di sostanze stupefacenti nascosti in diverse celle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Escalation furti, colpo da 50mila euro Vandalizzata l'auto dell'attore D'Amore

SAN NICOLA LA STRADA

Lucio Bernardo

Escalation di furti a San Nicola La Strada nelle ultime settimane. Ormai non passa giorno che sui social non vengano denunciati tentativi di furto nelle abitazioni o pubblicate le foto di effrazioni e serrature forzate negli appartamenti. Nel mirino anche auto vandalizzate oppure private di cerchioni e pneumatici. Se prima succedeva soltanto nelle periferie, adesso i “soliti ignoti” colpiscono anche nel centro cittadino ed in pieno giorno, specie nel caso di furti nelle abitazioni.

Del furto di pezzi della sua auto è rimasto vittima il noto attore Marco D'Amore, il quale ha ritrovato la sua auto Smart completamente vandalizzata: le sono state asportate varie parti meccaniche oltre che i fari e pezzi del motore. Non è andata meglio nemmeno ad una famiglia di via Fuga che custodiva il camper nella vialetto di casa pensando di tenerlo al sicuro. I



IL RAID Spariti pezzi di motore

soliti ignoti sono penetrati di notte, hanno aperto il cancello e hanno portato via la piccola casetta su ruote che la famiglia utilizzava per le vacanze.

Quello che ha destato maggiore scalpore, però, è stato il furto nell'abitazione di una persona titolare di un accorsato esercizio commerciale. Nella giornata di venerdì, i malviventi sono penetrati nell'appartamento scavalcando il muro di cinta del palazzo e si sono fiondati direttamente nella stanza dove

era stata posizionata la cassaforte a muro, che è stata divelta ed è stata portata via. All'interno custodiva una somma pari a cinquantamila euro. La notizia ha suscitato indignazione ma soprattutto scalpore perché il furto è avvenuto di venerdì pomeriggio, con le persone che passeggiavano per strada. Nessuno degli abitanti del palazzo si è accorto di niente, nemmeno è stato sentito il rumore dell'attrezzo meccanico, si suppone un flex, utilizzato per tagliare i ferri usati per far sì che la cassaforte fosse ben ancorata al muro. Evidentemente i ladri erano ben consapevoli di quel che facevano, visto che nell'appartamento scenario del furto non è stato asportato o danneggiato altro. Sapevano dove e cosa cercare. Ovviamente sia i diretti interessati che le forze dell'ordine alle quali si sono rivolte le vittime dei furti, sono all'erta per esaminare le immagini delle telecamere di sorveglianza situate nei pressi dei luoghi teatro dei colpi, sia degli esercizi commerciali vicini che delle abitazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA